Giovedì 28 Aprile 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 100
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 187.50 Semestre „ 63.75 Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 8-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca resa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economiche in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

CRONACA CIVIDALESE

Il plauso ad una donna Friulana

Abbiamo letto una relazione sulla attività della Sezione Montello-Piave dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove di Guerra: Sezione eretta in Ente Morale ancora nel febbraio 1924 e che abbraccia solo i comuni di Nervesa della Battaglia, Arcade e Povegliano, mentre non ha guari le sono stati assegnati anche i comuni di Volpago del Montello, Spresiano e Maserada sul Piave. (tutti in Provincia di Treviso). La Sezione conta oltre 400 fra Madri e Vedove e circa 300 orfani. Nel suo territorio vi sono parecchi Cimiteri di Guerra, che custodiscono più di quattromila salme; vi sono Monumenti _ Asili che accolgono alcune centinaia di Orfani di Guerra — e di tutti la Sezione si occupa. Ma la Sezione ha svolto un più vasto programma: ha sistemato la posizione di tutte le 400 Madri e Vedove di Guerra e degli Orfani, ottenendo oltrechè la pensione, sussidi straordinari, indumenti, medicine cure marine, ricovero presso istituti, applicazioni di arti artificiali presso l'Istituto Rizzoli di Bologna, pensioni a mutilati e invalidi di guerra, risarcimento danni di guerra, ecc.

Tutta questa opera veramente ammirabile fu svolta, senza sovvenzioni di chicchessia, dalla infaticabile attività della Presidente della Sezione signora Anna Pellarini Favaro, cividalese, madre di un eroico Caduto, il volontario Giovanni Favaro che a 18 anni immolò la sua giovane promettente vita per la salvezza della Patria. Si può ben, dunque, citare ad esempio questa nobilissima donna, che il suo dolore inestinguibile ha trasformato in uno sconfinato sentimento di bontà, dedicandosi senza tregua alla più alta opera di carità e che a un cuore di madre e di patriota possa essere ispirata dalla memoria di un eroico figlio perduto, opera di carità con cui ella innalza il più bel monumento al nome del valoroso tolto al suo affetto, alle sue speranze.

La gentile signora ebbe un fervente cooperatore nel Rev. Arciprete di Nervesa, don Celeste Toso, ex cappellano militare, un valoroso anche egli, decorato con la Croce di Guerra e distinto con un encomio solenne, ora assistente ecclesiastico della Seziona Montello - Piave, sacerdote esemplare per bontà e per patriottismo; e nel cav. uff. Antonio Battistella, già sindaco ed ora podestà di Nervesa.

Abbiamo voluto segnalare le benemerenze di questa nobile donna cividalese (diremo con le parole del cav. uff. Battistella stesso) «come le Madri dell'antica Roma, adopera il suo dolore per lenire quello degli altri» e ad essa mandiamo anche il nostro plauso — di friulani ad una friulana — che onora e fa benedire la sua piccola Patria.

Scuola di scherma

Per iniziativa del Direttorio del Fascio, verranno riprese le lezioni per la scuola di scherma, che saranno tenute nella sede in via della Stazione. Con domenica 1.o maggio si aprono le iscrizioni presso la sede stessa, dalle ore 10 alle ore 12; e nei giorni seguenti avranno inizio le lezioni, nei giorni ed ore che saranno indicate dalla Direzione della scuola.

La visita del Podestà all'Asilo Infantile

Martedì mattina il nostro Giardino d'Infanzia venne onorato dalla ambita e gradita visita dell'Ill.mo sig. Podestà, accompagnato dal Presidente e dal vice presidente, provvidi ed infaticabili amministratori dello Istituto. I bambini, composti e sorridenti, marciando al canto di un inno patriottico, sfilarono dinanzi alle autorità salutando romanamente. Un vispo maschietto rivolse un omaggio al podestà ed una bimbetta recitò un augurio al presidente. La brevissima cerimonia ebbe fine con l'offerta di fiori da parte dei bambini.

Il presidente fece quindi visitare la scuola e l'annesso giardino all'egregio podestà rilevando che, affinchè l'Istituto possa a svolvere l'altissimo suo compito, necessita di avere al più presto una sede propria e rispondente in modo completo allo scopo. Espresse quindi il fervido voto che questo desiderio, accarezzato da quasi trent'anni, possa finalmente diventare in breve un fatto compiuto.

Per la coltura fascista

Il ciclo delle conferenze disposte dal Direttorio del Fascio per la cultura fascista, come da programma già pubblicato, invece che nella sala Aviani, si svolgerà nella sala superiore della R. Scuola Professionale. La prima conferenza sarà tenuta questa sera giovedì dal giovane fascista laureando in Legge sig. Aldo Accordini, sul tema: «La pena di morte». Alla bellissima iniziativa del Direttorio corrisponderà, non ne dubitiamo, l'interessamento della cittadinanza, anche per incoraggiare i giovani studiosi concittadini che accettarono di cooperare validamente e non senza sacrificio personale ad un'opera di efficace propaganda culturale.

«Il Barbiere di Siviglia»

Anche alla straordinaria serata di ieri col «Barbiere di Siviglia» il successo fu dei più calorosi. Il pubblico applaudì vivamente gli artisti anche a scena aperta.

La serata era in onore del baritono cav. Munarin che nell'intermezzo fra il secondo ed il terzo atto, cantò applauditissimo la romanza dei «Pagliacci». Da parte della Presidenza del teatro gli fu regalato un oggetto d'oro. Tutti gli altri artisti ottennero pure gran successo. Bene come sempre l'orchestra, diretta dal maestro cav. Ballotta.

Di queste serate rimarrà grato e lungo ricordo nella cittadinanza, la quale ha dimostrato il più vivo compiacimento nell'assistervi. Speriamo che questo risveglio di simpatia per la nostra buona e cara musica italiana da parte dei cittadini serva di incoraggiamento per la Presidenza ad allestire nella stagione di autunno un'altro spettacolo d'opera.

Nozze d'oro

Cinquant'anni di unione matrimoniale, non succede a tutti di viverli. Il felice caso lo hanno potuto godere i coniugi Bergamasco Lorenzo e Busolini Luigia, della vicina frazione di Purgessimo, che in questi giorni hanno festeggiato le loro nozze d'oro. Agli sposi «veterani» ancora lunghi anni di vita coniugale.

Fiori d'arancio

A Milano, la nostra concittadina signorina Mafalda Moro di Andrea si è unita in matrimonio col sig. Rechi Emilio di Seren del Grappa. Alla coppia felice i nostri più vivi auguri; alle rispettive famiglie le nostre felicitazioni.

Cronaca mesta

Da anni un terribile morbo minava la giovane esistenza di Anna Leonardini di Girolamo di anni 19: morbo che la trasse ieri nel sepolcro.

Oggi seguirono i funerali, commoventi e solenni per il largo concorso di popolo. La salma fu benedetta nella Chiesa di S. Maria dei Battuti. Dopo, si è formato il mesto corteo, preceduto dalle insegne religiose, dalle corone di fiori portate a mano dalle compagne, omaggio dei parenti e congiunti. Venivano quindi i sacerdoti, poi la bianca bara portata a mano dalle amiche. Seguivano il padre, i fratelli e altri congiunti; e poi una colonna interminabile di popolo.

Alla defunta il nostro commosso saluto, ai congiunti tutta l'espressione del nostro cordoglio.

**

Dopo lunga e incurabile malattia è passata a miglior vita la buona signora Paolini Maria in Virgilio e oggi seguirono i funerali che riuscirono una grande manifestazione di cordoglio verso la compianta estinta. Ai congiunti tutti, colpiti da sì grave lutto, inviamo condoglianze.

***

A soli 7 anni volava in Cielo una cara bambina: Eda Cumini di Venanzio, lasciando nel più profondo dolore i suoi cari, ai quali inviamo le espressioni della nostra più viva compartecipazione al loro dolore.

Cronaca delle disgrazie

Aldo Miani di Dom., di anni 15, accidentalmente riportò la frattura comminutiva dell'omero e dell'avambraccio sinistro. All'Ospedale il chirurgo dott. Sartogo lo giudicò guaribile in 40 giorni.

— Giacomo Alba di Ant. di anni 51 cestaio, in seguito a caduta per forte sbornia riportò ferita lacero-contusa alla fronte. Fu ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

RODDA

Il buon cappellano ci ha lasciati

Ci scrivono da Mersino:

Don Giuseppe Saligoi, cappellano di Mersino, il sacerdote integerrimo, dal cuore grande e generoso, dal viso sorridente che non ha mai conosciuto melanconia come le anime innocenti, ha lasciato, per volere dei superiori, questa cura d'anime.

La frazione di Mersino, mentre, prima della venuta di don Saligoi, era tutta discorde, divisa in bianchi e neri di dantesca memoria, e quel che si dice il prototipo della discordia; oggi, dopo 22 anni di amata permanenza del buon sacerdote, questa frazione divenne la più quieta e modello di pace. Mercè sua, fra borgata e borgata le ire si placarono, tornò la pace, trionfò l'amore fraterno.

Quanto egli fosse amato e ben voluto, ne fa fede il popolo che tutto volle accompagnarlo, dal monte fino sulla strada nazionale di Rodda; le donne e i bambini piangevano, ed anche gli uomini erano visibilmente commossi. A noi Mersinesi dispiace immensamente che il nostro buon don Giuseppe abbia dovuto obbedire e lasciarci dopo 22 anni di vita e lavoro trascorso fra noi; ma il nostro cuore ed il nostro ricordo lo accompagnerà con l'augurio che la pace che don Giuseppe ha saputo portare nella nostra frazione, possa durare a ricordo di Chi l'ha fatta.

S. PIETRO AL NATISONE

Riunione del Direttorio della Sezione Combattenti

In una sala del Palazzo Comunale, il 24 corr. si è riunito per la prima volta il Direttorio della locale Sezione Combattenti. Furono trattate ed esaminate varie ed importanti questioni.

Venne approvata la consegna in forma solenne della tessera ad honorem ai genitori dei Caduti. Si deliberò che ogni aula scolastica abbia ad intitolarsi al nome di un Martire per la redenzione d'Italia.

Vennero inviati telegrammi all'on. Mussolini, on. Del Croix, on. Russo e votato un vivo ringraziamento al Podestà sig. Strazzo per l'opera sua costante a favore della Sezione.

Nozze d'oro

Nell'intimità della famiglia ieri il dott. cav. Carlo Brosadola e la sua signora Anna Zobberli hanno festeggiato le loro nozze d'oro.

Nella mattina, durante la Messa di ringraziamento, mons. Petricig disse appropriate parole di circostanza, esternando alla coppia i più fervidi auguri.

In occasione della fausta circostanza la famiglia Brosadola ha versato L. 100 alla locale Congregazione di Carità.

REMANZACCO

La medaglia d'oro della popolazione al Podestà

Non abbiamo potuto ieri pubblicare, per assoluta mancanza di spazio, una corrispondenza nella quale era descritta la cerimonia per la consegna della medaglia d'oro di carica offerta dalla popolazione al Podestà sig. Agostino Angeli e per la sua nomina di socio ad honorem della locale Sez. Combatt., cerimonia svoltasi in una sala del Municipio, affollata dai maggiorenti del paese, dalle autorità tutte e da numeroso pubblico.

Parlarono, applauditi, il segretario del Comune sig. Luigi Pansa, consegnando al Podestà la medaglia e una pergamena con numerose firme; l'invalido di guerra decorato al valor militare sig. Aldo Urzì a nome dei combattenti e annunciando che il Direttorio di questa Sezione Combattenti, per le spiccate benemerenze e virtù civiche dell'ottimo sig. Podestà, lo aveva nominato socio ad honorem. Chiuse con vibrate esortazioni alla fratellanza, alla concordia, inneggiando ai grandi martiri, ai mutilati che in silenzio e con santa rassegnazione portano i segni del duro sacrificio compiuto; ed alla giovinezza d'Italia pronta a morire per il Duce e per la Patria.

Rispose a tutti commosso il signor Podestà, dicendosi altamente onorato della fiducia che in lui ripose il Governo Nazionale chiamandolo a reggere il Comune, e della nomina a socio onorario della Sezione Combattenti, per la quale nutre vivo affetto. Chiuse inneggiando alla Patria, a S. M. il Re Primo soldato d'Italia e al Duce Magnifico, ricostruttore della nuova «Italia». (Vivissimi, interminabili applausi).

Il sig. Urzì diede in ultimo l'annunzio che il Podestà sig. Agostino Anegeli, in occasione di questa giornata memoranda aveva consegnate L. 200 al Presidente del Patronato Scolastico in pro della istituzione medesima. La notizia fu accolta con calorosi applausi all'indirizzo del Podestà.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Due recite della compagnia lirica del cav. A. Munarin

Giovedì e venerdì, 28 e 29 corr. la Compagnia lirica del cav. Angelo Munarin, che tanto si distinse in vari capiluoghi della Provincia, come a Gemona, a Cividale, a San Daniele, si produrrà con le opere classiche «Il Barbiere di Siviglia» e «Lucia di Lammermour» al nostro Teatro Zoratti.

Fervono i preparativi per predisporre ogni cosa affinchè il nostro piccolo teatro possa mettersi in condizione di corrispondere alle esigenze di dati rappresentazioni.

L'orchestra di 15 suonatori sarà diretta dal cav. Balotta che già ebbe a manifestarsi un ottimo interprete nei nostri Grandi Musicisti del secolo passato.

L'attesa in paese e nei dintorni è vivissima, perchè questa è la prima volta che una compagnia si trova in grado di servirsi di un teatro, diremo così, di campagna per mettere in scena opere classiche come quelle che si rappresenteranno giovedì e venerdì.

Si attendono comitive di buon gustai della musica da tutti i comuni circonvicini e speriamo che la nostra popolazione non si lasci sfuggire l'ottima occasione per assistere e godere di uno spettacolo che attrae e che farà certamente onore agli iniziatori.

TARCENTO

Assemblea di Mutilati ed Invalidi

Domani, venerdì 29, (festa dell'Associazione) ricorrendo il decimo anniversario dacchè fu istituita, alle ore 3 pomeridiane si radunerà nel nostro Teatro Sociale, gentilmente concesso, l'assemblea ordinaria dei soci per trattare sulle comunicazioni importanti della Presidenza, sulla Relazione finanziaria e su vari altri argomenti. Il presidente, nell'avviso ai soci, li prega di non mancare perchè nella riunione si tratteranno importantissimi problemi che riguardano i Mutilati, gli Invalidi e i congiunti dei gloriosi Caduti. L'assemblea è libera a tutti i decorati, anche non soci, ai Genitori, alle Vedove ed agli Orfani dei Caduti.

Incidente motociclistico
Due feriti

L'altro giorno, mentre tornavano dal mercato in motocicletta, i signori Olvino Morgante e Leonardo Orlando, noti commercianti di qui, incapparono in un incidente abbastanza grave e che avrebbe potuto avere ben più serie conseguenze.

Arrivati all'altezza del Cimitero di Magnano — guidava il Morgante — e procedendo con una certa velocità essi investirono in pieno un cane che attraversava la strada. Nell'urto la macchina si rovesciò e i due stramazzarono violentemente al suolo. L'Orlando riportò una grave ferita ad una gamba e il Morgante se la cavò con numerose escoriazioni al corpo. Feriti e sanguinanti essi ebbero la forza d'animo di raggiungere Tarcento, dove furono prontamente curati dal cav. dott. Janigro. Il sig. Orlando ne avrà per una quindicina di giorni. Al Morgante basterà invece qualche giornata di riposo.

TRICESIMO

Recita filodrammatica

Domenica prossima primo maggio la nota ed apprezzata Compagnia filodrammatica tricesimana darà un attraente spettacolo al nostro Teatro della Società Operaia. Si rappresenterà la commedia «Fatemi la corte» del Silvestri e «L'ultin di carneval» di Arturo Feruglio.

Dato l'interesse delle due produzioni e tenendo conto dei prezzi miti e dello scopo benefico dello spettacolo si prevede una straordinaria affluenza di pubblico del luogo nonchè della città e dei paesi vicini. Negli intermezzi l'orchestra locale svolgerà uno scelto programma. Lo spettacolo si ripeterà nella domenica successiva.

FAGAGNA

Cade dalle scale e si fracassa il cranio

Nino Coletti detto Pievan, d'anni 63, tipica figura di girovago, rimaneva vittima, l'altra notte, di un mortale accidente. Mentre, verso le 2, un po' alticcio e quindi malfermo sulle gambe, saliva su di un ballatoio che lo conduceva al suo alloggio gratuito, perduto l'equilibrio cadeva nell'acciottolato del sottostante cortile, sfracellandosi le ossa craniche. Il dott. Bolognesi, chiamato d'urgenza, non potè che constatarne il decesso. Si attende il permesso dell'autorità giudiziaria per concedergli, dopo tanto peregrinare, l'estremo riposo.

Lodevole iniziativa

Le insegnanti di queste scuole hanno dato ancora una volta prova della loro preziosa attività, aderendo a partecipare alla mostra-vendita di lavori bandita a suo tempo dal «Corriere delle Maestre».

In questi giorni è stato spedito alla direzione di quel giornale un voluminoso pacco contenente lavori manuali e muliebri, tutti eseguiti dagli alunni sotto la sapiente guida delle insegnanti.

I lavori sono circa una trentina e dimostrano il buon volere ed anche la capacità dei piccoli esecutori.

Nell'occasione, il R. Direttore si è compiaciuto vivamente con le insegnanti per l'ottima iniziativa ed ha espresso loro la sua soddisfazione con un voto di plauso.

BUIA

Visita di propaganda Prestito Littorio

Ieri nel pomeriggio, l'on. Ravazzolo, nella sala maggiore del palazzo municipale, tenne alle personalità più in vista del paese, una breve conferenza sulla forma di assicurazione abbinata al Prestito del Littorio.

Presentato dal segretario politico del Fascio geom. Matteo Savonitti, che giustificò l'assenza del cav. nob. Nino Barnaba, l'esimio deputato espose in forma chiara e convincente la portata di questa forma di previdenza e di risparmio, che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha lanciato nel Paese, raccogliendo larghi risultati.

La breve esposizione venne ascoltata con particolare interesse, e dopo qualche ragguaglio tecnico fornito dall'Ispettore dell'Istituto Nazionale geom. Gallizia e dall'Agente locale sig. Fabbro Valentino, venne seduta stante sottoscritta una cospicua somma.

L'on. Ravazzolo ha chiuso così il ciclo delle conferenze che da due mesi ha tenuto nei maggiori centri della nostra Provincia, e può compiacersi veramente per i resultati ottenuti.

CORDOVADO

I maestri ricevuti dal Podestà

Ieri l'egregio cav. Francesco Variola primo Podestà di Cordovado ha ricevuto in forma ufficiale il corpo insegnante di queste Scuole. Sono state presentate dal signor maestro Alfonso Angelo capo scuola, il quale ha detto che il corpo insegnante, facendo omaggio di devozione al Podestà, ha inteso di fare atto di devozione alla Patria, al Duce Magnifico, al Regime fascista.

Il podestà ha ringraziato sentitamente e in poche parole ma convincenti ha delineato il suo programma per la scuola.

Ha dato poi assicurazione che farà di tutto perchè Cordovado possa avere presto il suo edificio scolastico tale da dare un giusto prestigio alla dignità della scuola.

23

Il Quarantevot

Commedia in tre atti di GIUSEPPE MARIONI

VIPAU

Sior Mondìn Piz e la so siore, personis che nol è di dubità di lor!

CAPITANO

Ma... ju ài interogâs... e' stàvin li come basoai... no savevin spiegassi....

VIPAU

Ciar, ciar lui, che nol mi fasi plui chestis fotis!

CAPITANO

Ma ben il general todesch lu vin tes nestris mans, sae!?

VIPAU

Il general todesch? Schèrziel?

CAPITANO

'L 'ere scuindût in cantine, chel futùt! (*mostrando Mika*) Ecolo là c'al è!

VIPAU

(*vedendo Mika*) Chel? Ma chel 'l è l'atendent del ciapitani Slavic, se no fali....

MIKA

(*pronto, alzandosi in piedi ed avanzandosi*) Ja, ja, paron.... tu tu dìs veretât! (*la sentinella lo trattiene*)

CAPITANO

(*disilluso*) Ciò... due' duc' e' volevin chel fòs un general!

VIPAU

(*al capitano*) Ma, 'o stimi lui, jo, a lassasi menà a tor in che maniere! Che 'l compagni il presonir in tel «stochaus» e c'al mi spieti là!

CAPITANO

(*a Mika*) *Rechts-um!* (*Mika fa il dietro front e, seguito dalla sentinella, ad un cenno del capitano, esce dalla comune del fondo; esce pure il capitano*).

(*Vipau si è unito frattanto al gruppo di Barbure, Mondìn, Margherite, e Milio*).

MARGHERITE

(*a Siore Barbure*) No à tuart mame di maltratami.... ma jo soi lade vie, sae, di me spontanee volontât!

SIORE BARBURE

(*stizzata*) Sono parz di fà ches?

SIOR MONDÌN

Fanus patì in che maniere!

VIPAU

(*a Sior Mondìn e a Siore Barbure*) Ben, ben... che no stein cumò a ciatà questions se à fat bên o mal.... che si consolin inveze di vè ricuperât la fie sane e salve.....!

SIORE BARBURE

E, par chest, 'l è ver, dovìn ringrazià Dio!

VIPAU

(*a Milio*) E tu contimi cumò zemût che jè lade a Udìn..

MILIO

A Udin? Vin ciatât une baraonde sassine, che nol à l'idee.... Todeschs che s'ciampavin e zitadins che i corevin daur come maz; bandieris tricolors pardût; un sunamènt di ciampanis che'l sturnive....

MARGHERITE

(*entusiasmandosi*) Feminis che zigavin, fruz che corevin....

MILIO

Si vin presentâz al Comant, in plaze Contarene e a mi mi àn dât une compagnie di volontaris....

MARGHERITE

E mi mi àn mitude cul comitât des sioris, a fà d'infermiere a l'Ospedal....

MILIO

Intant jè lade fûr la vôs che il general todesch el veve firmade la capitolazion di Udin, di Palme e di Osôf....

VIPAU

(*entusiasta*) Dut il Friul liber, liber in t'un colp di man...! pensait ze biele vitorie!

VOCI DEI SOLDATI E DEI BORGHESI —

(*con entusiasmo*) Vive il Friul! Vive l'Italie!!!

MILIO

Chel che'l è suzedût alore us el lassi imaginà: nissun podeve tignì plui la int! Vive l'Italie, vive Udin, vive Pio nono! Une sberlerie mostre, un giubilo general, une ciosse insume che no vedarai mai plui in vite me....

SIOR MONDÌN

'O stimi jo! Ma jo vevi induvinât che doveve là a finì in ben, no tu Barbure?

MARGHERITE

E se vessis vidût la int bussasi pe strade di tante contentezze; i predis e' lavin ator cul Crocefis in man, e' benedivin lis bandieris.... e' corevin ance lor a notassi tes compagniis dei volontaris...

SIORE BARBURE

(*meravigliata*) Ance il clero... ! No son alore dome i sdramassons che àn fate la rivoluzion!

MILIO

Ze framassons! El è il Pape, el è Pio nono che 'l à ordenât di parà vie i todeschs, e cui che'l cope un todesch el varà indulgenze plenarie!

(*Continua*)

CRONACA CITTADINA

Il Padiglione Tullio e la sua benefica attività

Col biennio 1925-1926 — informa la lucida ed esauriente relazione medica data testè alle stampe dal cav. dott. Giulio Cesare — si compì il 17.o anno dalla fondazione del dispensario antitubercolare «Padiglione Tullio», sorto nei primordi della vita dispensariale in Italia, quando avrà avuti in tutto il Regno poco più di venti altri compagni di lavoro e sopratutto di fede. Ora questi suoi compagni han superato i duecento e ne può salutare cinque sorti di recente in Friuli per impulso del Consorzio Provinciale antitubercolare, che è assurto fra noi a regolare e intensificare con crescente ritmo la lotta per la difesa sociale contro la tubercolosi.

Il dispensario locale colla prerogativa che gli proviene dall'anzianità, si compiace oggi di riguardare il passato per il compu'o delle molteplici Opere che gli son cresciute d'attorno e di quel tanto che egli stesso ha dato, nei limiti delle sue forze, come tributo ininterrotto della sua collaborazione e della sua passione.

Anche nel biennio scorso il suo programma, che non ebbe sostanziali mutamenti, si svolse regolarmente per mezzo de' suoi organi principali che sono i Medici e le Signore Visitatrici.

Nelle relazioni del 1922 e del 1924 si è già parlato diffusamente di queste «benemerite coadiutrici. La loro complessa attività si svolse in questo biennio più intensa e regolare. Alcune di esse sono addette al «servizio interno»; altre al «servizio esterno»; altre li disimpegnano tutti e due.

Il servizio interno, coll'anno 1925, si potè estendere e completare, assegnando alle Signore maggiori compiti, grazie a certi mutamenti introdotti nell'impiego degli ambienti, allo scopo di ottenere più libertà e indipendenza nello scambio dei malati e maggiori disponibilità di spazio a vantaggio delle Signore, destinate come sono a servire di collegamento tra il pubblico e il personale medico. Esse inoltre segnano i dati generali sulle cartelle cliniche di quelli che si presentano al Padiglione per la prima volta; passano ai medici le cartelle dei visitati in precedenza, quando occorrano, nelle riviste; curano l'aggiornamento e la tenuta regolare dello schedario nonchè la ordinata conservazione dell'archivio e della biblioteca. Nel tempo stesso compiono quelle cure che sono loro affidate o assistono a quelle che fanno i medici; e di tutte tengono nota.

Il complesso servizio esterno è di propaganda, dovunque; di assistenza, presso i malati e le famiglie; di permanente collegamento dei malati e dei sani col dispensario.

L'esperienza di questi ultimi anni fece persuasa la presidenza del Padiglione della non opportunità di mantenere in vita il «Comitato Operaio».

Purtroppo il grave fatto della insufficienza di posti-letto per il ricovero sanatoriale od ospedaliero dei malati, tiene sempre agitato il pensiero delle egregie persone che dedicano la loro attività alla lotta antitubercolare. Infatti tale scarsezza è impressionante, poichè su una popolazione di circa 800.000 abitanti vi sono oggi disponibili in tutta la provincia di Udine appena 147 letti, cioè un letto per ogni 5400 anzichè ogni 1000 abitanti, come sarebbe necessario. Il Consorzio, il Comune e la Cassa di Risparmio di Udine stanno studiando con amore la ponderosissima questione, sia nei riguardi di un Sanatorio, ora completamente mancante in Friuli, sia per promuovere nei varii centri ospedalieri della provincia l'ampliamento o l'erezione di padiglioni a tipo modestamente sanatoriale, atti anche all'accoglimento di casi avanzati.

Allo stato attuale delle cose non può, quindi, il Padiglione Tullio ottenere il ricovero ospedaliero che per ben pochi dei suoi clienti. A tutte sue spese o con quel contributo che le parti interessate furono in grado di aggiungere, provvide nel biennio a cinque cure climatiche, con lunga degenza. L'esito fu confortante.

Altro compito del dispensario è quello di segnalare al Consorzio Antitubercolare i bambini per il loro accoglimento al Preventorio di Carraria; e, purtroppo, neanche per questi c'è sempre posto sufficiente. Ma col 1926 tale difficoltà è stata attenuata, perchè il Consorzio, concordando nel vecchio pensiero del «Tullio» finì con l'accogliervi i soli esposti al contagio, rinunciando ai tubercolosi latenti.

L'accertamento della tubercolosi è il compito principale del dispensario. Esso deve sapere più largamente che sia possibile dove s'annida il pericolo, tenerlo presente e, ove occorra, segnalarlo ad altri. Perciò il Consorzio ha giustamente voluto che le prime visite di accertamento fossero gratuite per tutti, abbienti e non abbienti, come quelle che portano vantaggio non al solo individuo ma alla collettività. E dal giugno 1926, l'accertamento diagnostico gratuito venne rigidamente adottato per tutti e per tutte le età.

Un'altra istituzione alla quale il dispensario dedicò le sue cure e sulla quale fonda i suoi migliori pronostici, perchè la vede destinata a una larga funzione di profilassi antitubercolare, è la «Colonia Elioterapica».

Il Padiglione Tullio nel marzo 1925 provvide, a scopo di propaganda, alla compilazione e stampa di un opuscoletto illustrato: «Difendiamoci dalla tubercolosi» cui diede una tiratura di circa 4000 copie, e che va distribuendo ai frequentanti l'ambulatorio e alle Signore Visitatrici per la sua diffusione nelle famiglie.

Speciali amorevoli cure rivolse ai tubercolotici di guerra. Al fine di provvere sollecitamente ed esaurientemente ai bisogni e al controllo di tali malati, fu aggiunto anche l'altro medico aiuto del dispensario, dott. Paolo Stringher, al dott. Conti che fino allora aveva disimpegnato tale servizio da solo.

Concludendo: il benemerito Padiglione Tullio ha svolto anche nel biennio 1925-1926 un'attività intensa, tenendo fede alle sue benefiche tradizioni. E di ciò va reso merito al presidente colonn. cav. Italico Rubbazzer, alla vice presidente co. Amalia della Porta, al segretario-cassiere cav. uff. Ugo Camavitto e, particolarmente, al chiaro cav. dott. Giulio Cesare, medico direttore, ai medici aiuti e alle Signore Visitatrici.

L'esito del concorso per composizioni bandistiche

Il secondo convegno delle filarmoniche

La Commissione incaricata di giudicare i lavori presentati al Concorso per composizioni bandistiche, indetto dalla Associazione ed al quale potevano partecipare soltanto i maestri residenti nel Friuli, ha terminati i propri lavori ed inviata una ampia e minuta relazione sull'esito del concorso stesso.

La Commissione composta dai maestri comm. Carmelo Preite direttore della banda cittadina di Venezia, cav. Giulio Tirindelli direttore dell'Istituto Musicale di Treviso e Mario Monlico professore nel Conservatorio Musicale «B. Marcello» di Venezia, ha parole di viva lode per il nobile intento propostosi dall'Associazione fra le Filarmoniche del Friuli, e cioè di creare una letteratura bandistica che risponda a sani criteri artistici; e mentre riconosce attraverso le composizioni meritevoli di premio, che in Friuli vi sono ottimi maestri i quali possono dare all'arte lavori seri e corretti, si duole che ancora non sia penetrata in altri la convinzione, che la Banda moderna è un complesso polifonico di istrumenti a fiato che richiede serietà di studi profondi e severi, per raggiungere uno scopo eminentemente educativo.

Il responso della Commissione è il seguente:

Per il Pezzo Sinfonico, 1.o premio e diploma di 1.o grado alla Suite recante il motto «Musica est imago animae» per il Tempo di marcia, 1.o premio alla composizione dal titolo «Roma imperiale» recante il motto «Turno»; 2.o premio all'Inno Marcia «Terni»; per la Marcia Militare premio alla composizione dal motto Tricolore»: la Commissione propone infine di assegnare il premio messo a disposizione per la Marcia Religiosa alla composizione recante il motto «Giorno di festa».

In seguito all'apertura delle buste contrassegnate dai citati motti, è risultato autore della «Suite» il cav. Gio. Batta Cossetti di Chions, del tempo di Marcia, dal titolo «Roma Imperiale» il maestro Angelo Bertoli di ricesimo, della Marcia Militare pure il maestro Bertoli, e del tempo di Marcia dal motto «Giorno di festa» il maestro Nino Panin di Udine.

Quanto prima le composizioni saranno inviate gratuitamente a tutti i corpi bandistici aderenti alla Associazioni fra le Filarmoniche del Friuli.

Nella riunione tenuta dal Comitato Direttivo dell'Associazione stessa per prendere visione dei risultati del concorso, riunione che è stata presieduta da S. E. il senatore Elio Morpurgo, sono stati trattati molti altri argomenti, fra i quali quello riguardante il secondo Convegno Bandistico Friulano; è stato deliberato di indire in Udine nei giorni 14 e 15 del prossimo agosto, concretate le norme che quanto prima saranno trasmesse alle Filarmoniche, in modo che possano per tempo procedere alla necessaria preparazione.

Nella stessa riunione è stato pure deliberato di convocare per il 15 agosto, l'assemblea dei Presidenti e Direttori delle Filarmoniche friulane per procedere alla rinnovazione delle cariche dell'Associazione.

Quanti hanno a cuore lo sviluppo della cultura musicale del nostro popolo non potranno che seguire con piacere l'attività che sta svolgendo in questo campo l'Associazione.

CAROVANA STUDENTESCA

L'Associazione Studentesca friulana ha indetto per domenica 1. maggio una gita sulle rigogliose colline circostanti a Fagagna. La gita sarà facile, divertente e priva di ogni difficoltà. La partenza è fissata alle ore 6 e mezza dalla stazione della Tramvia Udine-S. Daniele con ritorno a Udine alle 19. Le iscrizioni si ricevono alla sede dell'A. S. F. Palazzo Bartolini.

IL CANTO NELLA SCUOLA D'OGGI

Giovedì prossimo, 5 maggio, il valoroso maestro Luigi Garzoni, insegnante di canto nelle nostre scuole elementari, terrà all'Università Popolare una conferenza sul tema: «Il canto nella scuola d'oggi». Illustreranno la conferenza numerosi canti religiosi, patriottici e didattico-ricreativi eseguiti individualmente od in coro da più di cento scolaretti scelti in ciascuna delle cinque classi del corso elementare.

L'originale conferenza-concerto intesa a manifestare i risultati della riforma fascista dei programmi didattici assurgerà così ad avvenimento di eccezionale importanza.

UNIVERSITA' POPOLARE

Davanti ad un pubblico foltissimo, martedì sera, il dott. cav. C. Margotta ha tenuto una interessante conferenza sul tema «Le grosse ghiandole della digestione».

L'oratore ha dapprima combattuto l'opinione dei fisiologi del secolo scorso, secondo la quale la funzione intestinale non era altro che un fenomeno di trasformazione, mentre invece la moderna scienza, attraverso un lungo travaglio di studi e di ricerche, ha stabilito che si tratta di un processo di omogenizzazione. Le sostanze alimentari difatti, attraverso il lungo cammino dallo stomaco all'intestino subiscono un continuo lavorio di trasformazione fino a diventare sostanze omogenee a quelle perdute dal corpo. I fattori che contribuiscono principalmente al fenomeno della digestione, sono l'intestino, il fegato, le cellule. L'oratore illustra qui la particolare importanza che ha ognuno di questi organi e fa rilevare anche l'esistenza di glandole speciali, quale per esempio la glandola tiroide, che eccita la funzione osteologica. Ricorda quindi la delicata e complessa funzione del pancreas, l'organo che accanto al fegato (il quale ben può considerarsi la ghiandola che nel corpo umano compie la più importante funzione, regolandone ogni attività) può dirsi compia una funzione di massima importanza.

Questi gli argomenti principali svolti dall'oratore nella sua dotta ed interessante lezione, che alla fine è stata molto applaudita.

Attraverso la Svezia e la Lapponia

Come già abbiamo annunciato questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico l'insigne geografo prof. G. V. Callegari, docente universitario, terrà una conferenza straordinaria, illustrata da numerose proiezioni, sul tema: «Attraverso la Svezia e la Lapponia».

I biglietti d'ingresso si trovano alla Libreria Carducci, alla Cartoleria Miani, e presso il bidello dell'Istituto Tecnico, al prezzo di L. 3 per i soci e 5 per i non soci.

Il volo transoceanico di De Pinedo

Sala affollatissima ieri sera, alla conferenza del capitano aviatore dott. Giuseppe Retinò su «il volo transoceanico di Francesco De Pinedo». Il titolo suggestivo della conferenza e il vivo entusiasmo per la prodigiosa impresa, non spento, ma rianimato, dopo il tragico doloroso incidente, avevano destato nel pubblico udinese il più intenso interesse di udire la parola di un competente rievocare la grande impresa, illustrandone gli episodi meno noti, valorizzandone i più degni di ammirazione. E difatti ieri sera il pubblico ha sfollato lentamente dalla sala vivamente soddisfatto, accalorandosi ancora una volta nel commentare gli avvenimenti del volo, facendo confronti, azzardando ipotesi, oppure lanciando giudizi perentori.

Non ci è possibile seguire l'oratore lungo tutto il suo cammino sulle orme del grande trasvolatore: tempo e spazio ce lo impediscono. Rileveremo soltanto quelle che possiamo chiamare le conclusioni, cui è giunto il cap. Retinò, a prescindere da valutazioni di carattere commerciale, di cui tuttavia il tentativo del colonnello De Pinedo potrebbe essere fonte sicura e feconda. L'oratore ha visto nell'attuale volo transoceanico un segno manifesto ed immancabile del destino imperiale d'Italia e di Roma, destinata ancora una volta a dettare al mondo una parola di progresso nelel feconde opere civili; e non ha dubitato a porre il nome di Francesco De Pinedo accanto a quello di Marco Polo, Caboto, Colombo, gli astri luminosi e tutelari dell'ardimento italiano. Difatti nella lettura degli scheletrici, e pure eloquenti, rapporti telegrafici di De Pinedo e nella esposizione dell'oratore abbiamo sentito palpitare il mistero dell'ignoto, tenebroso e malfido, e di fronte ad esso la calma dominatrice dell'equipaggio, che si accingeva al grande balzo sull'immensità impenetrabile dell'Atlantico, animato dalla volontà ferrea e dalla sicurezza della vittoria del suo capo. Ma se la trasvolata dell'Atlantico ha del meraviglioso la traversata dell'Argentina a Paraguay ha addirittura del prodigioso e difatti la grandezza del «raid» ha detto l'oratore, sta particolarmente nell'aver messo in comunicazione, nel giro di brevi ore, regioni che per l'addietro avevano unica via accessibile il mare e i fiumi attraverso terre ignote e nelle quali ancora incontrastato domina l'uomo di colore, senza possibilità alcuna di soccorso; e ciò con un grosso idrovolante. Nella traversata dell'America meridionale sta appunto la parte epica dell'impresa.

L'oratore quindi dopo aver dato alcuni ragguagli sulla preparazione del volo e sui mezzi a disposizione, termina inneggiando all'ala d'Italia che sta per riprendere il volo interrotto e aggiungere nuove glorie alle già conquistate.

La conferenza, corredata da numerose proiezioni luminose è stata assai ammirata dal pubblico e vivamente applaudita.

UNA GITA DEL C. A. I.

Come è stato annunciato la Sezione del C. A. I. di Gemona effettuerà domenica primo maggio la prima gita sociale al Monte San Simeone.

I soci di Udine vi possono partecipare, partendo da Udine per Venzone alle ore 4.45, con ritorno a Udine alle 19.20.

Chi desiderasse fruire di autmezzo nel ritorno a Alesso e Gemona, deve darne avviso entro il 29 corr. al segretario della Sezione. La spesa di auto sarà di circa lire 7. I soci provvisti di tessera con fotografia, potranno godere del ribasso ferroviario, presentandosi al capo gruppo di Udine, sig. Franco di Caporiacco (via Missionari 1, studio Gennari) dalle ore 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18 del giorno 30 aprile. Alla gita sono ammessi anche i non soci.

La collaborazione dei Lettori

Feste religiose

Il Pontefice della bontà, Pio X, avendo notato il soverchio numero di feste religiose pervenutoci attraverso i secoli passati, nei quali la vita si svolgeva in condizioni ben differenti dalle attuali, ne aveva falcidiato parecchie. Lui, così mite, aveva forse ardito un po' troppo, cozzando contro l'inveterata consuetudine del popolo, il quale, specie nelle campagne, ci tiene a tali ricorrenze religiose e difficilmente si piega alla rinuncia.

Perciò conseguente malumore e critica del troppo spinto zelo papale. Se non fosse stato il grande rispetto generalmente sentito pel venerando pontefice, si sarebbe gridato allo scandalo. E sì che anche i bimbi lo sanno che, in materia di religione, il Papa è infallibile!

Che cosa ne avvenne? Per qualche tempo ci si assoggettò alla ingiunzione del sommo gerarca della cristianità. Ma poi il prepotente atavismo, in questo campo, ebbe il sopravvento; e si cominciò a... demolire il divieto. A poco a poco si ripristinarono per prime talune feste di maggiore rilievo: «il Corpus Domini», il S. Pietro, il S. Giuseppe... Forse era meglio non toccarle queste tanto simpatiche feste religiose; tutte pervase da un potente fascino di poesia, impresso a vivaci colori in tutti noi nell'ardente fantasia infantile; e poi continuate a vedere con rispettosa divozione anche nell'età adulta, nonostante si sia un po' affievolito l'entusiasmo per la pratica del dogma, che da fanciulli formava oggetto di massima importanza nel candore dell'animo fervente di fede.

Ad ogni modo, tali feste si sono ricollocate al loro posto e circonfuse come prima, del loro fascino intangibile.

Ma se poi discendiamo a quell'infinità di ricorrenze religiose di carattere locale che si festeggiano in qualsiasi giorno della settimana, così che non v'è un santo del lunario, di cui non ricorra la tanto sospirata «sagra annuale» (in qualche paese sono fino a tre o quattro sagre in un anno!) da celebrarsi con una pompa degna di miglior causa; allora viene fatto di domandarci: «E' necessario tutto ciò per mantenere viva e ferma la fiaccola della fede nel popolo, anche non decampando dal sentimento religioso che in esso deve essere scrupolosamente rispettato?».

Io direi: «Che il popolo festeggi decorosamente or l'uno or l'altro dei santi più o meno patroni di date parrocchie, non si deve impedire». Oh questo no! Ma, come già in taluni luoghi si pratica tutte le ricorrenze religiose che cadono dal lunedì al sabato, potrebbero e dovrebbero essere celebrate nella domenica immediatamente successiva, senza pregiudizio della sua buona riuscita; anzi, con riuscita più decorosa e certa.

E se l'intenzione del buon Pio X era quella di por freno alla mania festaiola (che specie nell'Italia meridionale assume talvolta sfarzo costosissimo); di impedire certe feste che in troppi paesi assumevano carattere tutt'altro che sacro, ove la devozione era bandita per essere sostituita da divertimenti quasi carnovaleschi, bisognava ben dar ragione al Santo Padre.

Se veramente si è animati da vero sentimento religioso, se si vuole che la festa del santo sia svolta con apparato di devozione e di fede, non vedo la necessità di celebrarla proprio in un giorno fuori della domenica; trascurando i lavori campestri, specie nella buona stagione e costringendo, ove i capi di stabilimento sono scrupolosi praticanti di fede religiosa, gli operai a perdere delle giornate di proficuo lavoro. Mentre con tanto vantaggio per il necessario incremento d'ogni sorta di attività e produzione, le stesse feste potrebbero rimandarsi alla successiva domenica, come prima ho rilevato.

Che dire poi del danno che proviene alle scuole di campagna, che restano chiuse nelle suddette ricorrenze?

Molto spesso la gioventù spensierata, e assetata di svaghi, non sempre leciti, in tali feste non vede che una buona occasione per trasmodare in un divertimento poco edificante, che così troppo spesso si ripete anche fuori della domenica.

Venga, venga dunque dall'alto, delle gerarchie religiose, d'accordo, magari, coll'autorità civile, un provvedimento nel senso che tutte le feste di santi, patroni o non, le quali cadono fuori del giorno domenicale (ad eccezione delle maggiori solennità religiose, compreso S. Pietro e S. Giuseppe) siano rimandate alla successiva domenica, con grande vantaggio della occupazione proficua in qualsiasi classe e ceto di persone in tutto il cattolicesimo. Anche moralmente, sarà tanto di guadagnato.

Cassacco, aprile del 1927.

P. Mattioni.

«LA VEGLIA DELLE ROSE» AL CLUB SOCIALE

Sabato sera, alle ore 21, al Club Sociale si svolgerà un indovinatissimo trattenimento danzante. La serata chiamata «La veglia delle rose» offrirà varie indovinate sorprese.

Domenica, alle ore 16 il solito matinée.

Saldatura Autogena e Taglio dei Metalli

Ricordiamo che lunedì 2 maggio p. v. alle ore 17 in un'aula gentilmente messa a disposizione dalla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», avrà inizio un «Corso teorico-pratico di saldatura autogena e taglio dei metalli», attuato ad iniziativa dell'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia col concorso della Società Italiana Ossigeno ed altri Gas di Milano, e del Comitato Friulano per le Piccole Industrie.

Le lezioni saranno impartite dal valente cav. dott. Adalberto Miele che tenne altrove e congrande successo dei Corsi del genere.

La durata del Corso teorico e pratico è limitata ad un breve periodo di lezioni continuate con orario che sarà stabilito in seguito.

Potranno iscriversi operai metallurgici (specialmente calderai, forgiatori, e fabbri); data però la caratteristica di questo Corso che è prevalentemente pratico, le ammissioni al medesimo dovranno essere limitate ad un determinato numero di allievi.

Le iscrizioni sono completamente gratuite e si ricevono presso gli Uffici della Filiale dell'Istituto per il Lavoro di Venezia, sita in Via della Prefettura n. 10, fino al 30 aprile.

Data la notevole importanza di questo Corso è necessario affrettare le iscrizioni per poter stabilire in tempo chi vi potrà essere ammesso e per poter provvedere tempestivamente tutto il materiale occorrente per le esercitazioni pratiche.

ARANCIO IN FIORE

Ieri, la leggiadra e buona signorina Olimpia Cerutti, giurò fede di sposa all'egregio signor Valentino de Re, apprezzato e distinto impiegato presso la ditta Maffioli.

Il rito religioso fu celebrato nella Basilica delle Grazie, ove il priore, padre Alfonso Bassi, rivolse agli sposi parole di augurio e di felicitazione.

Seguì il rito civile; funzionava da ufficiale dello Stato Civile il Podestà on. comm. Luigi Russo, il quale nel donare alla coppia felice il libretto di famiglia, volle con squisito pensiero, porgere ad essa belle espressioni di augurio, delicitandosi con gli sposi e le loro famiglie.

Fungevano da testimoni: il cav. dott. Giacomo Luchini per la sposa ed il signor Valentino Chiesa per lo sposo.

Seguì in casa della sposa, un signorile rinfresco.

Numerosissime ed assai belle ceste di fiori, molti e ricchi doni, pervennero alla novella coppia accompagnati da belle ispirate frasi augurali.

Agli sposi, partiti per un lungo viaggio di nozze, giunga anche il nostro sincero augurio; alle rispettive famiglie, vivissime felicitazioni.

ARTE e TEATRI

Prossimi spettacoli al Teatro Sociale

Anita Orizona e i Cori del Cubany

Nel cartellone del Sociale sono venuti a mancare in questi giorni, per scioglimento o per altri impegni delle Compagnie preventate alcuni spettacoli in programma: la compagnia benelliana con il mistero «Con le stelle» il grande «tournée» della «Butterfly» con la celebre cantante giapponese Ja-ai-hag, la compagnia della Commedia Lieta. Sembrava tramontato anche l'atteso debutto dei Cori russi del Cubany — poichè i componenti la Compagnia non avevano potuto superare certe difficoltà di frontiera — ma ora apprendiamo che sono stati nuovamente scritturati per la seconda metà di maggio. E, superando non poche difficoltà, il solerte amico Baratta ha potuto scritturare la grande Compagnia Operettistica di Anita Orizona, la bellissima «soubrette» diciannovenne. Questa primaria Compagnia, che debutterà lunedì 2 maggio p. v., ora raccoglie grandi successi al Malibran di Venezia con quotati lavori, fra cui «Katia la ballerina», attraente novità.

"Addio Giovinezza,, al Cinema Eden

Augusto Genina ha ridotto ed inscenato «Addio Giovinezza» il notissimo lavoro dei compianti Camasio ed Oxilia, rapiti troppo presto alla gloria, con quella maestria che lo rese celebre e con un vivo sentimento di italianità combattiva. Il genialissimo direttore artistico, la cui insuperabile attività tende a porre nuovamente in luce la nostra arte cinematografica non poteva, in questo sentimentale episodio, meglio raggiungere l'obbiettivo prefissosi.

Un gioiello. Pagina di vita vissuta, soffio nostalgico di goliardia, squarcio di sentimento, d'amore e di passione. Tale è apparsa «Addio giovinezza» nell'interpretazione cinematografica, dopo quella dell'arte drammatica e operettistica. L'appassionante vicenda studentesca è, insomma, apparsa nella più viva realtà, integra nel suo contenuto ideale.

E questo è il miglior elogio che si possa tessere ad Augusto Genina e agli artisti ch'egli ha saputo felicemente scegliere per questa interpretazione. A cominciare da Carmen Boni — già simpaticamente affermatasi ne «L'ultimo lord» e che ora ci appare una deliziosissima «Dorina» — a Walter Slezak, ad Augusto Bandini, a Elena Sangro, a Piero Cocco.

Magnifiche la messa in scena e la fotografia, in ogni particolare.

Questo «film» italiano per eccellenza — soggetto, interpretazione e preparazione — con il sincronico accompagnamento orchestrale ripilogante le fresche melodie del m.o Pietri, forma uno spettacolo che attrae, esalta, commuove.

La elegante folla di spettatori che ha ieri gremito, durante le prime rappresentazioni di «Addio Giovinezza», la bella sala del Cinema Eden, ha decretato il più entusiastico successo a questo gioiello della rinascita cinematografica italiana.

LICENZA PER IL COMMERCIO
Termine di presentazione domande

La Camera di Commercio, a rettifica di una notizia errata pubblicata sui giornali di ieri, avverte che il Ministero dell'Economia Nazionale, con circolare telegrafica del 14 aprile ai Prefetti, ha disposto:

«In relazione alla proroga accordata dal Ministero delle Finanze per il versamento del deposito cauzionale prescritto al R. D. Legge 16 dicembre 1926 N. 2174, il termine utile per la presentazione della domanda per la speciale licenza, scadente il 30 aprile corrente, è prorogato al 31 maggio prossimo».

AVANGUARDIA GIOVANILE FASCISTA

Presso la sede dalle ore 17 alle 19 di ogni giorno gli avanguardisti, possono ritirare tessera e distintivo.

Il Triumvirato

In volo, con l'orario aereo in tasca

Lo scetticismo di certi sedentari, nei confronti del mezzo aereo, è stato smantellato dai progressi tecnici, dai grandi voli compiuti dagli aviatori di quasi tutti i Paesi del mondo e dal traffico aereo stabilito fra città e città, in Europa, in Asia, in Africa, in Australia, nelle Americhe.

Ma se questo scetticismo è stato smontato, non si è conquistato ancora alle masse quel convincimento reale, tanto caro e tanto difeso non soltanto dagli aviatori, ma da coloro i quali hanno volato almeno una volta.

La stupefazione o l'aria di sufficienza di molti che sorridono ad ogni apparire di velivolo, costituiscono ancora oggi ostacoli allo sviluppo di quella realtà di vita che l'aeronautica ha portato nel mondo: la prima è paragonabile a quella provata da l'arabo della Sirte quando, per la prima volta vide giungere nel suo cielo, e poi fuggire, la prima macchina alata, l'altra è paragonabile al contegno fra l'ironico ed il faceto che tiene il «cittadino» quando incontra una coppia di sposini provinciali in viaggio di nozze.

L'arabo riconobbe, vede in quel velivolo una realtà insopprimibile: il «cittadino» è peggio dell'arabo poichè non riconosce, non s'accorge che gli è passata vicino una felicità, indefinibile, ma reale.

Ed ecco che per una semplice ragione di non conoscenza o di difficoltà di conoscenza, l'aeronautica si sviluppa, ingigantisce nelle imprese e nei successi, senza entrare nel cuore e nella mente della folla che per essersi uniformata — si allude a molti strati di essa — ad un metodo di vita identificantesi nella realtà quotidiana, non si stacca da esso e tanto peggio.... dal suolo.

Per scuotere dal torpore la folla, per liberarla dall'agnosticismo nei confronti dell'aeronautica, bisognerà informarla, renderla edotta di questa grande realtà in continua e progressiva evoluzione. Non sarà sufficiente il ronzio dei motori nel cielo, sulle piazze e sulle strade.

Bisognerà avvicinarla ai campi di aviazione, ai velivoli: dire del volo, della poesia del volo e di quelle incantevoli cose che costituiscono il patrimonio di vita degli aviatori.

Bisognerà informare che oggi si può viaggiare comodamente — ma ciò che è più importante — sicuramente da Casablanca a Mosca, da Londra ad Angora in due o tre giorni.

E che la regolarità, a sicurezza sono tali, per cui partendo da Roma con l'orario aereo in tasca si può raggiungere una qualunque città Europea in tempo brevissimo trovando coincidenza a Vienna per recarsi a Mosca, a Stambul, a Berlino, a Parigi.

Con l'orario aereo in tasca! Si è detto bene. La folla, il gran pubblico non sa che esiste un orario aereo.

Si sa che esiste la guida telefonica, l'orario ferroviario internazionale, ma non si sa, e non si può sapere perchè non si vuole sapere, a che ora si può partire da Barcellona — mettiamo — per Cracovia. Tutto ciò costituisce la grande realtà d'oggi.

Non ci si accorge ad esempio — per citare un caso — che lo «sleepingcar» ha una letteratura ed un orario internazionale, mentre all'aero-sleeping» senza avere una letteratura, ha un orario nel quale è dimostrato come da Parigi a Berlino, da Londra a Parigi si viaggia comodamente in cuccette impiegando poche ore. Cose che non si sanno, queste, e che è bene far sapere specialmente a coloro i quali hanno fretta e vogliono sbrigare gli affari nel più breve tempo possibile.

Con l'orario aereo in tasca! Quanti viaggi, quante città nuove e desiate, quanti paesaggi pittoreschi visti da l'alto nell'ora precisa segnata su l'orario! Ed in ogni «cabina», su qualunque linea aerea, una cartina topografica con notizie storiche, politiche, artistiche. Un intero Paese attraversato in un giorno. Ed alla sera domandare, perplessi, stupiti, al portiere dell'albergo che vi ospita: «che giorno è, oggi?!».

Abituati a camminare, o a muoversi in tram, in treno, in automobile, in piroscafo, a seguire ora per ora, monotamente, lo sviluppo della vostra giornata di viaggio, il tempo è segnato sul vostro orologio. Volando provate quest'altra emozione: perdete la cognizione del tempo.

Arrivare, arrivare: volare. Vincere con la velocità, su la distanza, sul tempo e sul vostro desiderio di lontananza.

Planare verso il tramonto, sul Corno d'Oro, su le mille moschee di Stambul, passeggiare la sera lungo le rive del Bosforo o per le vie luminose di Pera.... e ricordare che al mattino avete lasciato il «ring» di Vienna, o la «Rakpart» di Budapest, o la Via Veneto di Roma... Parole, è vero, ma che rispecchiano una realtà ormai indistruttibile.

Aliger

Pellegrinaggio Francescano

(Verna, Assisi, Loreto, Padova)

Per iniziativa del Terz'Ordine Francescano di Udine per gli ultimi giorni di agosto od i primi di settembre sarà organizzato un Pellegrinaggio friulano ad Assisi, con visita alla Verna, a Loreto ed a Padova. Detto Pellegrinaggio, coll'auspicato intervento di S. E. Mons. Arcivescovo, durerà cinque giorni ed i partecipanti non potranno essere più di 130, intendendosi dare a questa manifestazione un carattere di religioso ed ordinato raccoglimento. Le spese saranno minime; come si s, le Ferrovie concedono il 50 per cento di ribasso sul prezzo normale dei biglietti. A tempo opportuno verranno comunicati programmi e norme per le iscrizioni.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Rina Piccinini: co. Anita Peatoni ved. Orgnani e figli 20.

DAME DELLA CARITA'. — In morte di Celeste Gogoi: Famiglia colonnello Horbis 50.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Rina Piccinini: dott. Carlo Franchi 10.

Beneficenza

Unione Italiana Ciechi - Sez. di Udine — in morte di Lina Piccinini: Maria e Pietro Tosolini L. 10.

Società Protettrice dell'Infanzia — in occasione delle nozze della figlia dott. Augusta con l'esimio dott. Giuliano Chizzola: la famiglia del prof. Papinio Pennato ha offerto L. 250.

Asilo dell'Immacolata — nella ricorrenza delle Feste Pasquali: Augusto Besero 100; in occasione delle nozze Pennato-Chizzola: Sanitari ed Impiegati dell'Ospedale Civile lire 150.

Istituto Magistrale Arcivescovile — in morte della co. Gambara Zoppola la co. Angela Asquini-Zoppola lire 100.

Cucina Popolare — in morte di Pietro Cossutti: Pietro Clocchia' 5. fratelli Bisattini 20.

Orfani di Guerra Udinesi — in occasione delle auspicate nozze della signorina dottoressa Augusta Pennato col valente medico dott. Chizzola la famiglia Pennato ha offerto agli Orfani di guerra del Comune di Udine la cospicua somma di somma di L. 250.

In morte del geom. Mario Occhialini: Classe IV. B. dell'Istituto Inferiore L. 20; di Antonia Rizzardi ved. Sgobaro: Leone Del Mestre 10; di Pietro Cossutti: cav. Gio Battista De Pauli 3, Ubaldo Facci 5.

Il trasporto delle ceneri del Prof. Beorchia

27. Oggi con breve e commovente cerimonia nel Cimitero urbano si riesumarono i resti mortali dell'illustre sac. Silvio Beorchia, già Pievano di Pontebba e professore nel Seminario Arcivescovile di Udine, morto dieci anni or sono nello stesso Istituto.

I Pontebbani con pietoso pensiero vogliono che le ceneri dell'amato Pastore abbiano degna sepoltura nel loro campesanto, in mezzo ai memori figli, coi quali era stato disperso dal turbine della guerra.

Il funebre rito fu compiuto dal can. prof. Giuseppe Pellizzo, collega del Defunto, assistito da alcuni Professori e Chierici del Seminario, dal Rev. Ispettore del Cimitero e da pochi amici e parenti del compianto Sacerdote.

Le ceneri, collocate in una cassetta, vennero deposte su un'automobile, che partì alla volta di Pontebba, dove domani avranno solenni estreme onoranze.

LA SERATA DI SABATO 30 CORR.

La notizia della conferenza che P. Roberto da Nove terrà sabato al Sociale a beneficio della «Scuola e Famiglia» è riuscita di vivo compiacimento ai numerosissimi amici — vecchi e nuovi — della cara istituzione, nonchè alla cittadinanza intera, che — attratta dalla fama dell'oratore e dal tema del discorso, (già suggestivo e poderoso soltanto nel titolo «I fattori della civiltà») — affollerà ogni ordine di posti nel nostro teatro, per trascorrere un'ora di alta intellettualità e per esprimere la sua riconoscente ammirazione all'eletto Francescano.

S. E. Mons. Anastasio Rossi, il Prefetto comm. Iraci, il nostro Podestà on. Russo renderanno più solenne la serata col loro intervento; nè vi sarà divieto d'assistervi pei sacerdoti.

Da domani venerdì «fervet opus» per la vendita dei biglietti al Teatro Sociale.

SINDACATO DEI COOPERATORI

Presso la Sede dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, sono convenuti i Direttori ed Agenti delle Cooperative di Consumo della Provincia per costituirsi in Sindacato.

Il sig. Domenico Messari, in rappresentanza del Segretario Generale dei Sindacati Fascisti ed il dott. Gino Roiatti, in rappresentanza dell'Ente Nazionale della Cooperazione, illustrarono i principi del Sindacalismo fascista e la sua funzione giuridica.

Dopo aver esaminata la situazione particolare della categoria, si è proceduto alla nomina dei consigli direttivi dei due Sindacati, che risultarono così composti: Sindacato Provinciale Direttori Cooperative di Consumo: rag. Giacomo d'Andrea, Segretario, Renzo Cristofoli, Egidio Coletti, Albino Gerussi, Perio Guglielmo, Angelo Barazzutti, Vincenzo Pozzo, membri.

Sindacato Provinciale Agenti Cooperative di Consumo: Italico Diamante, Segretario; Gino Cecotti, De Campo Vittorio, Lepre Romano, Fuido Feliciano, Pontelli Ernesto, De Marco Bernardo, membri.

RICHIESTA DI METALLURGICI

L'Ufficio di Collocamento del Sindacato Metallurgici ha richieste di operai montatori e ribattitori per carpenteria metallica di carrozze e carri ferroviari.

Le condizioni di paga sono quelle del contratto Nazionale dei Metallurgici.

Gli operai dovranno presentarsi agli sportelli del Patronato Nazionale in Via Prefettura N. 10 muniti dei documenti di rito.

DISPERATO TENTATIVO DI UNA «FARFALLA»

Ieri sera, fu medicata al nostro Ospedale la «farfallina» Ajene De Rosselli di Corrado di anni 21 dimorante a Trieste in via delle Guardie 7, per una ferita al polso sinistro.

Al sanitario, la poverina, dichiarò d'essersi tagliata con un pezzo di vetro a scopo suicida a causa di forti dispiaceri intimi.

Fu giudicata guaribile in una decina di giorni.

DECESSO E FUNEBRI

Breve inesorabile morbo ha strappato alla vita Rina Piccinini, diciottenne.

I funebri della compianta signorina — il cui decesso ha destato larga eco di compianto — sono seguiti l'altro ieri, riuscendo una commossa e solenne manifestazione.

Ai genitori, ai fratelli e ai congiunti tutti giunga l'espressione del più profondo cordoglio.

UNA LEGNATA MISTERIOSA

Il giovanetto Giordano Bonatti di anni 9 di Guglielmo, dimorante in via Gervasutta 41, fu accompagnato ieri sera dai famigliari, all'Ospedale perchè gli fosse medicata una ferita lacero contusa al capo.

Il giovanetto riferì d'esser stato percosso con un pezzo di legno da uno sconosciuto. Guarirà in pochi giorni.

CASO DI TETANO

Ieri nel pomeriggio fu accolto al nostro Ospedale Civile, l'undicenne Adelchi Cosolini di Umberto abitante in via Veneto 2, in seguito ad infezione tetanica derivata da una lieve ferita al ginocchio, riportata accidentalmente alcuni giorni fa mentre lavorava in campagna.

Il dott. Ronzoni, che lo visitò, provvide a farlo accogliere nel Pio luogo riservandosi la prognosi.

CADUTA DI UNA DOMESTICA

La domestica Angelina Cainero di anni 22 di Giuseppe, dimorante in Via Lirutti, ieri nel pomeriggio scendendo dalle scale, inciespicò in un gradino, andando a cadere malamente al suolo.

Trasportata all'Ospedale, il dott. Tomadoni le riscontrò una forte contusione all'emitorace sinistro. Fu giudicata guaribile in una dozzina di giorni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio Meteorologico di Udine comunica la situazione di stamane, ore 8: pressione a 0: 754.43 — Pressione al mare 765.35 — Temperatura: 12.4 — Umidità: 66 — Vento: Sud Est moderato — Nebulosità: 10 — Tempo incerto — Temperatura nelle ultime 24 ore: massima 18.2 — minima 10.2.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE

Pres. avv. cav. Minesso — P. M. avv. sav. Alborghetti — Canc. rag. Conforti.

IL FATTACCIO di via A. L. MORO

I lettori ricorderanno il fattaccio svoltosi mesi or sono nel popoloso rione di via San Lazzaro e precisamente il mattino del 2 ottobre: Andrea Trampetti fu Tommaso d'anni 50, merciaio ambulante, nativo di Foligno, colpiva la moglie Caterina Papardelli fu Paolo, pure da Foligno, con vari colpi di coltello; quindi si dava alla fuga, ritenendo di averla uccisa. Più tardi si costituiva alla R. Questura, mentre la disgraziata donna veniva accolta all'ospedale in condizioni quasi disperate; l'intervento sollecito del chirurgo e cure assidue la salvareno dalla morte.

Ieri, all'udienza, nel suo interrogatorio, lo imputato dice di aver tentato di uccidere la moglie in un momento d'ira, perchè preso dalla gelosia e dalla paura che la donna ritornasse dall'amante.

La Papardelli a sua volta afferma che il marito la sottoponeva a continui maltrattamenti e che non le lasciava il necessario per vivere.

Il Tribunale condanna il Trampetti a dieci mesi e cinque giorni di reclusione.

GLI SPASSI PERICOLOSI DI UN PROVINCIALE

Pio Juri, d'anni 52 da Pozzuolo del Friuli, la sera del 10 febbraio u. s. fermatosi a Udine per certe commissioni, s'imbattè in una farfallina, la quale con abilità lo convinse a venir con lei, in una ben nota casa di via Superiore tenuta da certa Rosa Giovanuzzi. Lo Juri, dopo qualche oretta, nell'uscire da quella casa, si accorse che un tizio, il pregiudicato Francesco Vasilicò fu G. B. tentava rubargli la bicicletta da lui lasciata nell'atrio. Si precipitò allora verso quel tizio ma fu tanta la sua foga che inciampò e cadde, fratturandosi la gamba. All'Ospedale, ove fu trasportato, si accorse poi anche che gli era sparito di tasca il portafoglio con 500 lire.

La Questura non tardò ad identificare come autrice del furto l'intraprendente farfallina Della Pietra, la quale assieme al suo amante Pietro Pioggia fu Remigio aveva consumato le 500 lire in una gita di piacere.

La coppia veniva denunciata e con essa la Giovanazzi per favoreggiamento della prostituzione clandestina, il Vasilicò per tentato furto e contravvenzione alla vigilanza speciale.

I quattro comparvero ieri in Tribunale il quale condannò la Della Pietra a mesi 10 e giorni 8 di reclusione, la Giovanazzi a mesi 5 e 400 lire di multa, il Vasilicò ad anni 3, mesi 1 e giorni 15 coll'aumento di un sesto di segregazione cellulare nonchè a 100 lire di multa. Il Pioggia fu assolto per insufficienza di prove.

SPORT
Due grandi manifestazioni schermistiche a Venezia

Per il sempre maggior incremento allo studio della nobile e tradizionale Arte della Scherma, il Circolo della Spada di Venezia col consenso della Confederazione Nazionale di Scherma, organizza per il prossimo maggio il Campionato Regionale Veneto ed il Torneo Nazionale di Spada da terreno. Le gare si svolgeranno nelle sale della sede sociale, teatro «La Fenice» oppure — tempo permettendo — nel rinnovato Campo Sportivo del Circolo stesso. Le gare avranno luogo nei giorni 22-26 maggio p. v. Le relative iscrizioni si ricevono fin da oggi, presso la Segreteria del Circolo «Teatro La Fenice», Venezia.

TALMASSONS

Quasi tre anni di vita comunale

Abbiamo ricevuto un opuscolo (tip. commerciale di Mortegliano) contenente la «Relazione sulla gestione 1 giugno 1924-22 marzo 1927 dell'Amministrazione Comunale di Talmassons» firmata dai cessati amministratori: Turello Giovanni sindaco, Sabbadini dott. Antonio, Zanin Alberto, Deana Giacomo, Monte Noè assessori effettivi; Maddalena G. Batt. e Tinon Riccardo assessori supplenti; Zanin Giacomo, Ponte Primo, Antoniutti Gio Batt., Turco Valentino, Mainardis Corrado, Pasqualini Fausto, Paravan Giuseppe, Cassaro Egisto, Visst Pietro, Degano Iginio, Deana Lodovico, consiglieri; nonchè dal segretario rag. Luigi Schio.

L'istituzione del Podestà, applicata anche a Talmassons, portò necessariamente allo scioglimento del Consiglio; ed «è ora giusto e legittimo (così la relazione, già letta in una pubblica adunanza) «che l'amministrazione comunale prima di lasciare la gestione a questo nuovo rappresentante del Governo, presenti agli amministrati del Comune stesso, in sintesi sia pur breve, l'elencazione di quanto nel loro interesse ha compiuto durante il periodo dal 1 giugno 1924 ad oggi». La qual cosa gli amministratori cessanti compirono anche per un certo senso di orgoglio proprio, perchè bandita la vana modestia che non valorizza niente, noi (scrivono) fascisticamente affermiamo che, quant'unque inesperti nella amministrazione della cosa pubblica, abbiamo avuto la ventura di saper condurre la gestione del comune in maniera soddisfacente, oltre che di riuscire a risolvere gravissimi problemi locali che inutilmente erano stati prima di noi affrontati». Dal che danno il principale merito al Partito Fascista, al quale appartengono, da cui sempre hanno tratto l'incitamento e l'esempio dell'opera loro, essendone sempre stati fedeli e scrupolosi militi.

E, dopo altre osservazioni e rilievi d'indole generica, la relazione continua con l'enumerare le varie soluzioni date molteplici, ai problemi: per il personale dipendente del Comune, pur ottenendo un'economia di circa L. 3000; mantenuta l'incolumità del comune contro le velleità dei comunisti di S. Andrat che avrebbero voluto levarsi dal comune di Talmassons per esere aggregati a quello di Mortegliano; l'organico delle guardie comunali, così che ora il servizio funziona in modo soddisfacente; regolamento funerario; provvedimenti per le Scuole, che, nel 1925, furono per delibera consigliare intitolate a Paffico Valussi; cooperazione all'esito della battaglia del grano; conseguito, vincendo contrarietà ostinate, il desiderato ampliamento della piazza; l'attuazione del servizio telegrafico, mentre si doveva prima ricorrere a Mortegliano; l'acquisto di 8500 metri quadrati di terreno per estrazione ghiaia con la spesa di lire 5.500, mentre al Comune, in soli due anni ne risparmiò circa L. 6000; sistemata la pubblica illuminazione, con economia di lampade e maggior luce.

Nè meno proficuo è stato il lavoro nel campo finanziario. Mercè il quale lavoro dell'Amministrazione comunale, Talmassons fu tra i primi comuni ch'ebbe la restituzione versata al nemico nel 1917 quali taglie di guerra. L'amministraz. affrontò anche l'impopolarità, con taluni provvedimenti finanziari (revisione delle matricole per le tasse comunali, applicazione della tassa bestiame, ecc.); ma la maggior difficoltà la incontrò in un contrasto finanziario con l'Unione Cooperativa di Lavoro di Talmassons, la quale vantava un credito verso il Comune di lire 220.046.28. E qui, la relazione narra le peripezie della lite, compreso l'atto — che fu battezzato una ingenuità — di firmare, tutti e ciascuno degli amministratori in solido, una cambiale per tale importo a favore della Cooperativa stessa. La storia di quasi tutti i Comuni nel periodo tumultuoso dell'immediato dopo guerra, è una storia ben dolorosa, con la disoccupazione che premeva minacciosa da una parte e con le casse comunali vuote che non permettevano dall'altra i lavori pubblici.

A proposito di queste difficoltà, gli amministratori esprimono la loro riconoscenza verso la med. d'oro on. cav. Pier Arrigo Barnaba, «per tutto l'interessamento, costante ed efficace dimostrato per il comune di Talmassons, ben compreso della gravità della situazione in cui trovavasi»; e al vice razioniere capo della Provincia sig. Attilio Magliorini, per «l'aiuto efficacissimo, il consiglio intelligente, l'appoggio prezioso» dato all'amministrazione.

Dopo aver riassunto i debiti del Comune che ammontano ora a lire 602.604.53 ed ammonito che «nessuna speranza d'immediato sollievo tributario» possono avere oggi i contribuenti del Comune; la relazione così chiude:

«Il nostro resoconto è terminato. Ora, a chi sa giudicare con serenità il voto sull'opera nostra. Noi non ci lusinghiamo di aver fatto miracoli, ma abbiamo la coscienza di aver fatto pieno ed intero il nostro dovere. Se abbiamo mancato, se deficienze verranno rilevate nella nostra gestione, non imputatelo a nostra cattiva volontà. Abbiamo sempre impiegate tutte le nostre forze, e tutto il nostro intelletto nel compimento del dovere che, con l'assumere la carica di amministratori, avevamo accettato. Abbiamo lottato, abbiamo lavorato, siamo soddisfatti per aver saputo superare funeste crisi d'impopolarità, periodi avvilenti d'isolamento. Abbiamo l'orgoglio di aver vissuto gli anni più burrascosi di vita amministrativa e politica ad un posto di responsabilità e di azione, ed abbiamo il vanto di avere annientato la speranza dei più, la certezza di molti, che la nostra vita non avrebbe durato più di sei mesi.

....Il nostro dovere anche in questo campo è compiuto. Indugiarsi sarebbe dannoso, parebbe colpevole. Compiti diversi; nuove forme di attività ci vengono indicate dal precipitoso svolgersi della vita pubblica del nostro paese. All'opera dunque, per il maggiore sviluppo e benessere del nostro Comune, per la maggior gloria d'Italia, per le sempre crescente fortuna di Casa Savoia, per l'insuperabile trionfo della nostra fede fascista».

Nel mondo degli affari
Fallimento Oreste Lisotti

Il Tribunale, d'ufficio, ha con sentenza di ieri, dichiarato il fallimento di Oreste Lisotti di Udine. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Minesso, curatore provvisorio l'avv. Egidio Zoratti, fissando la prima adunanza dei creditori al 14 maggio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 23 stesso, la chiusura del processo di verifica il 3 giugno.

Il Lisotti aveva nell'agosto 1925 concluso un concordato con i suoi creditori, ma poi non era riuscito a mantenere i patti. Aveva poi costituito una società per l'industria dei prosciutti affettati, per la quale aveva fatto fare da una ditta di Milano una ingente quantità di scatole di latta, l'importo della quale oltre 80 mila lire non è stato mai pagato.

FALLIMENTO MARIO BELLOTTO

Ieri è seguita la prima adunanza dei creditori della fallita ditta Mario Bellotto di 28 anni da Udine.

Il curatore provvisorio avv. Giacomo Centazzo, che è stato confermato ha presentato una diligente relazione dalla quale appare che la causa del fallimento deve ricercarsi nella poca perizia del Bellotto in commercio. Da ferroviere egli si improvvisò fabbricante di calzature associandosi al sig. G. B. Ceccutti, società che poi fu sciolta nel 1926. Il Bellotto continuò poi per proprio conto il commercio, ed iniziò la gestione dell'azienda con un debito di lire 18.500. Il bilancio si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 23.549, passivo lire 59578, deficit lire 36029.

Per avere copie del giornale inviare l'importo relativo anticipato.

ULTIMA ORA

Principe visita la Isotta Fraschini

MILANO, 27. — Nel pomeriggio S. A. R. il Principe Ereditario col suo aiutante di campo gen. Clerici e il comandante del Corpo d'Armata gen. Cattaneo si è recato allo stabilimento Isotta Fraschini. L'Augusto visitatore è stato ricevuto dal presidente della società gr. uff. Marzotti Biancinelli dal consigliere delegato gr. uff. Cella, dal direttore generale comm. Dal Fabbro e dall'ing. comm. Cattaneo. Erano pure presenti un folto gruppo di autorità tra cui il Prefetto, il Podestà, il comandante la divisione militare. Lo stabilimento era riccamente adornato di bandiere e fiori.

Il Principe ha minutamente visitato lo stabilimento specialmente interessandosi alla costruzione del Motore Asso che così magnificamente ha servito al volo di De Pinedo. Mentre il Principe stava per lasciare lo stabilimento tutte le maestranze lo hanno circondato con una vera esplosione di entusiasmo ed acclamato a lungo. Il Principe è rimasto vivamente commosso per la spontanea entusiastica manifestazione e salito in automobile S. A. R. il Principe Umberto si è quindi allontanato tra le continue ripetute acclamazioni della massa degli operai.

La dimostrazione alla partenza

MILANO, 27. — S. A. R. il Principe di Piemonte ha lasciato iersera alle 18.5 Milano per far ritorno a Torino. La sua partenza ha dato luogo ad una rinnovata ed affettuosa dimostrazione di tutta la cittadinanza. Lungo il percorso dal palazzo reale alla stazione, il Principe insieme col quale era il Duca di Bergamo, accompagnato dal podestà on. Belloni e dal gen. Clerici suo aiutante di campo è stato fatto segno a continue entusiastiche acclamazioni. Una grande folla si stipava sul piazzale della stazione in attesa del Principe per tributargli il suo devoto e caloroso saluto. Il Principe Umberto giunto alla stazione è stato ricevuto nella saletta reale dalle dame di Palazzo, dal ministro Belluzzo, da sottosegretario di Stato S. E. Martelli, dal vicepresidente del senato S. E. Perla, dal presidente della Camera S. E. Casertano, dal prefetto, dai vicepodestà, da alti ufficiali dell'esercito e della milizia, dai capi della magistratura e da alte personalità. Il Principe ha cordialmente salutato varie autorità ed ha quindi passato in rivista la compagnia d'onore del 7.o Fanteria e un plotone della milizia ferroviaria mentre squillavano le note della marcia reale. Dopo aver salutato anche i comandanti dei corpi di stanza a Milano che erano schierati sotto la pensilina con un folto gruppo di ufficiali in congedo, il Principe Umberto si è accomiatato dal Duca di Bergamo, dal Prefetto, dal Podestà, dai Vicepodestà ai quali ha espresso il suo alto compiacimento per le accoglienze e le dimostrazioni di cui è stato oggetto durante la sua permanenza in Milano da parte di tutta la cittadinanza. Salito quindi nel treno S. A. R. il Principe Umberto si è affacciato al finestrino ed ha risposto sorridendo agli evviva ed agli applausi che si rinnovavano entusiasticamente mentre il treno si allontanava.

Il Principe Ereditario ritorna a Torino

TORINO 27. — S. A. R. il Principe di Piemonte accompagnato dal suo aiutante di campo, generale Clerici, ha qui fatto ritorno stasera da Milano con treno speciale.

Il Duca di Pistoia visita le bonifiche sarde

CAGLIARI, 28. — Stamane S. A. R. il Duca di Pistoia accompagnato dal Prefetto comm. D'Arienzo e dell'on. Pili si è recato in automobile a visitare l'azienda agricola della Società delle bonifiche sarde presso Terralba. Al passaggio del Principe nei diversi comuni, le popolazioni gli hanno tributato commoventi manifestazioni di affetto.

Nella visita alle bonifiche il Duca di Pistoia ha impiegato l'intera mattinata vivamente interessandosi ai grandi lavori per la rivalutazione agraria della estesissima zona prima incolta ed insalubre ed oggi in gran parte ridotta a cultura. Dopo una colazione nella palazzina della direzione delle bonifiche, il Principe ha fatto ritorno a Cagliari per presenziare alla inaugurazione del concorso ippico. Il Campo delle corse situato in località San Bartolomeo accoglieva un grandissimo numero di spettatori e le tribune erano letteralmente gremite. Non appena giunto il Duca che è stato salutato da vivi applausi, si sono iniziate le gare che sono riuscite interessantissime. Il Principe sempre fatto segno a calorosissime dimostrazioni di simpatia è rimasto ammirato dei magnifici risultati conseguiti dalla Sardegna nell'allevamento dei cavalli i cui bellissimi esemplari che hanno partecipato ala gara hanno attratto l'attenzione e suscitato l'entusiasmo del pubblico. Stasera S. A. R. il Duca di Pistoia ha assistito ad un Thè danzante al Casino Filarmonico ove è convenuta la migliore aristocrazia della città.

Le associazioni sportive cattoliche si sono sciolte

ROMA, 27. —L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

La Federazione delle Associazioni sportive cattoliche italiane (F.A.S.C.I.) in virtù dell'inquadramento dello sport nazionale nel partito, del quale dipende il (C.O.N.I.) federazione delle Federazioni sportive italiane, ed in ossequio alla legge sulla opera nazionale Balilla, si è sciolta.

Le Società aderenti ala ex F.A.S.C.I. potranno iscriversi alle federazioni nazionali dei singoli sports.

Solenne manifestazione di amicizia e solidarietà Italo Albanese
Voti di gratitudine a S. E. Mussolini

ROMA, 27. — Oggi hanno avuto luogo due assemblee generali quella degli azionisti della banca d'Albania e quella della Svea. Vi assistevano il ministro d'Albania a Roma S. E. Gemi Dino, S. E. Vincenzo Lojacono direttore generale degli affari generali del ministero degli esteri S. E. Ekrem bey Libohova, e tutte le principali personalità politiche ed economiche dell'Albania, come pure i rappresentanti dei gruppi finanziari esteri interessati nella banca d'Albania. Aprendo l'assemblea della banca, il presidente ministro Mario Alberti, rivolse anzitutto il saluto dell'assemblea a S. E. Ahmet Zogu, presidente dell'Albania, che con ferma mano guida il suo paese verso il progresso ed a sicuri destini. S. E. Gemi Dino, ministro d'Albania, espresse a nome del suo governo deferenza a S. E. Mussolini che così vivo interesse dimostra per lo sviluppo dei buoni rapporti italo albanesi. Il bilancio della banca d'Albania si chiude con un utile che permette la ripartizione di un dividendo del 5 per cento già per questo primo esercizio. La relazione mette in rilievo i progressi economici verso i quali l'Albania sta avanzandosi per opera della società per lo sviluppo economico dell'Albania. Nella assemblea poi di questa società seguita a quella della banca, il presidente ministro Alberto mise in rilievo come l'opera della società si sia potuta attuare solo grazie all'appoggio validissimo del capo del governo italiano il quale ha voluto accordare la garanzia del regio tesoro in favore del prestito che la Società stessa aveva concesso al governo albanese sulla base della garanzia delle dogane e dei monopoli. L'assemblea ha votato un ordine del giorno di particolare riconoscenza al capo del governo. Il consigliere delegato avv. Amedeo Gambino espose l'attività sociale che è stata molto fervida di opere, delle quali esibì numerose fotografie.

Particolarmente interessanti quelle relative alla costruzione di ponti, di strade, come pure i progetti per il porto di Durazzo. L'architetto Brasini espose le prospettive dei piani da lui eseguiti per incarico di S. E. Ahmet Zogu per la costruzione degli edifici pubblici della capitale e per il nuovo piano regolatore della città di Durazzo. Le due riunioni furono una solenne manifestazione di amicizia e di fraternità italo albanese.

La concessione della stella al merito del Lavoro

ROMA, 28. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto-legge 17 marzo 1927 N. 548:

Art. 1. — I periodi di minimo di occupazione ininterrotta presso la stessa azienda prescritti ai fini della concessione della Stella al merito del lavoro a norma dell'art. 3 del R. decreto 30 dicembre 1923 N. 3167 sono elevati di cinque anni. E' parimenti elevato di cinque anni il limite minimo di età di cui all'ultimo comma del suddetto articolo.

Art. 2. — A partire dall'anno 1927 il numero delle decorazioni della Stella al merito del lavoro da concedersi in ciascun anno non potrà essere superiore a 300. Di esse duecentoquaranta saranno concesse su designazione della commisione di cui all'art. 3 del 3 gennaio 1926 numero 20 della quale è chiamato a far parte in sostituzione del rappresentante della confederazione delle corporazioni sindacali fasciste, un rappresentante della confederazione nazionale dei sindacati fascisti, e le altre 60 saranno concesse su designazione diretta del Ministero della Economia Nazionale. L'importo del premio istituito con R. D. 23 ottobre 1924, N. 2365 è dovuto a norma del R. D. 3 gennaio 1926 N. 20 ai lavoratori decorati su designazione della commissione, è fissato in lire 1100. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

L'ordine del "Leon Bianco" a personalità italiane

PRAGA, 27. — Il presidente della Repubblica ha concesso la Gran Croce dello Ordine del Leon Bianco al sen. prof. Vittorio Scialoia e all'ambasciatore italiano sen. Bonin Longare. Sono stati poi insigniti del grandeu fficialato dello stesso ordine, il ministro Bianchere e il prof. Chiappori e della commenda il generale Piccione, il console Franzoni, l'avv. Silenzi e il generale Stechel tutti da Roma. Sono stati nominati cavalieri e cavalieri ufficiali del Leon Bianco numerosi altri sudditi italiani.

Un dono della casa Hoepli alla Biblioteca di Bolzano

ROMA, 27. — L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

La Casa Editrice Ulrico Hoepli di Milano ha donato alla Biblioteca Cesare Battisti di Bolzano una ricca collezione di libri e di manuali che vanno ad arricchire quel nuovo istituto di cultura giovando ai fini che esso si propone. Non vi è dubbio che l'esempio della Casa Hoepli servirà a suscitare fra gli editori del nostro paese altri nobili iniziative del genere.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA 28. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 72.90 — Londra 90.40 — New York 18.60 — Zurigo 358 — Belgio 51.50.

La spaventosa inondazione del Mississipi
Il disastro si aggrava di ora in ora

LONDRA, 27. — Mandano da New York che la sottoscrizione nazionale aperta dal presidente Coolidge in favore delle vittime dell'inondazione del Missipipi ha raggiunto nei primi giorni 1.250.000 dollari.

Il livello della inondazione ha ora sorpasato Memphis raggiungendo in questo momento Vicksburg. Si ritiene che due settimane dovranno passare prima che questo livello raggiunga New Orleans per poi finire in mare. I terreni innondati sono 2 milioni di ettari ma 12 milioni di ettari di terra bassa si trovano sulla via del torrente che avanza lentamente. Sforzi eroici sono stati fatti per rinforzare le dighe laterali. Dato il pericolo, però, che corre New Orleans, il governatore della Luisiana ha domandato l'autorizzazione al Ministero della Guerra di far saltare con la dinamite le dighe sia a valle che presso la città, per facilitare lo scorrere delle acque verso il mare, ciò che avrebbe per risultato di inondare vaste superfici di terreno ed i contadini montano già la guardia sulle dighe, decisi a respingere a fucilate coloro che si volessero avvicinare con la dinamite alle dighe stesse per farle saltare. Se i contadini non desisteranno dal loro proposito, subiranno danni ancora maggiori; ma finora ogni opera di persuasione è stata vana.

LA LEGGE MARZIALE

Il governatore della Luisiana ha pubblicato un decreto in cui dichiara lo stato di circostanze eccezionali, ossia la legge marziale e ordina che sia aperta una breccia artificiale nelle dighe che si trovano vicino a Peydra, venerdì prossimo a mezzogiorno. Questa breccia, che sarà di una larghezza di 300 metri circa, è sufficiente, secondo gli ingegneri, per arginare il livello del Missisipi. Ne risulterà una inondazione di 10.000 ettari di buon terreno agricolo. Sono state chiamate le truppe per domare eventualmente la opposizione dei contadini.

200.000 persone hanno perduto i loro averi, 150.000 sono negri. I danni sono stati finora calcolati in 500 milioni di dollari. Finora la diga resiste contro la pressione formidabile delle acque, ma se essa si rompesse, l'America conoscerebbe una delle più grandi catastrofi della sua storia.

Secondo le ultime notizie, il numero complessivo dei morti sarebbe di circa 450; 150.000 persone sono senza tetto.

Sul luogo della piena a New Orleans è arrivato il ministro del Commercio, Hoowerl, che sta ispezionando i centri colpiti dal disastro.

IL DISASTRO SI AGGRAVA DI ORA IN ORA

Incapace di far fronte ad una situazione che diventa di ora in ora più triste, il direttore dei servizi della Croce Rossa americana delle zone inondate del Missipipi ha telegrafato al segretario di Stato Mellon di mandare 400 battelli guardacosta per poter recar soccorso alle popolazioni. Ha pure domandato al Ministero della Guerra di piantare dodici posti radiotelegrafici per ristabilire le comunicazioni nelle zone inondate.

Sei idroplani hanno ricevuto l'ordine di sorvegliare le provincie devastate per venire in aiuto degli abitanti che si sono rifugiati sulle alture separate da immensi laghi d'acqua. Non è più possibile indicare una cifra dei morti o dei senza tetto. Le persone che potevano venire in aiuto dei sinistrati hanno perduto il controllo della situazione. Si continua a cercare di rifornire cibi, abiti e tende agli abitanti, ma le autorità che dirigevano i lavori non ricevono più informazioni precise.

Su migliaia di chilometri quadrati l'acqua si è estesa. Parecchie centinaia di città e borgate sono ora inondate fra l'Illinois e la New Orleans. Nessuna informazione può essere qui trasmessa. La località di Mac Phee è stata sgomberata. Gli abitanti sono rifugiati a Monticello e vivono sotto le tende. I sinistrati, difficilmente riforniti, si trovano in una situazione molto precaria.

Bande di briganti infestano il Marocco

MADRID 27. — Notizie ufficiali dal Marocco annunciano che una tranquillità assoluta regna in tutta la zona spagnola. Nel settore di Baharrax sono segnalati conflitti tra ribelli, la maggior parte dei quali sono disposti a fare atto di sottomissione. I ribelli della zona di Ketana si sottometteranno anch'essi non appena saranno state fatte allontanare le bande di briganti.

Record battuto con Caproni
Sei ore di volo con 2000 chilometri

CALLABIATE, 27. — Oggi il tenente Galliani su apparecchio militare Caproni 70 con motore Asso 500 HP. ha battuto il record del mondo di durata con 2000 chilogrammi di carico, con sei ore di volo e di distanza collo stesso carico coprendo 750 chilometri.

Il raid di una Fiat in pieno deserto
Oltre tre mila chilometri in 72 ore

ASMARA, 27. — Il conte Collobiani ed il sig. Berli partiti da Massaua su una vettura Fiat Torpedo 509 per Asmara Kartum-Gedaref e Kassara sono felicemente tornati ad Asmara compiendo in 72 ore un raid di 3050 km. di cui oltre 600 in zona deserta, torrida e priva di strade.

Le difficoltà brillantemente superate ed il modo con cui ha risposto la macchina costituiscono una brillante prova.

Da Rodi a Tobruk in quattro ore

ROMA, 28. — S. E. Balbo dopo aver visitato la base aviatoria di Lercs ha raggiunto in volo Rodi da dove è partito stamane alle ore 6 per Tobruk. I 700 chilometri di mare che separano le due località sono stati sorvolati in 4 ore.

Cooperativa di lavoro ex Combattenti di Enemonzo
Avviso di convocazione

I soci della Cooperativa di Lavoro ex Combattenti di Enemonzo sono convocati alla sede del Fascio in Enemonzo nel giorno di sabato 30 aprile 1927 ore nove, per deliberare sulla proroga della Società.

Il Presidente.

SAN DANIELE
Altre due recite della Compagnia Monaldi

Al nostro «Teatro Corradini», la drammatica Compagnia di Roma diretta dal comm. Monaldi ha dato, nelle sere di sabato, domenica e lunedì (23, 24 e 25 volgente), tre rappresentazioni, con «Il cardinale Giovanni De' Medici», «Gutlibi» e «L'ultimo Lord», alle quali assistette numerosissimo pubblico, dimostrando ai bravi attori con applausi calorosi e ripetuti tutto il suo compiacimento.

Ora, aderendo agli inviti replicati di numerosi ammiratori, il comm. Monaldi ha disposto che la sua Compagnia ricalchi le scene del «Corradini» nelle sere di lunedì 2 e martedì 3 maggio, con la due produzioni «Cielo senza stelle» e «Morte civile».

Anche nei paesi che circondano la nostra cittadina la notizia di questo ritorno gradito del comm. Monaldi ha provocato il generale consenso.

BIBLIOTECA AMBULANTE per artigiani e piccoli industriali

L'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia, sempre allo scopo di concorrere all'elevazione tecnica e colturale dei piccoli industriali, coll'oblazione del gr. uff. ing. Beppe Ravà, presidente dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, ha costituito una biblioteca ambulante per la Regione Veneta, iniziando la azione da Udine, in collaborazione col Comitato Friulano per le Piccole Industrie, presieduto dal comm. Calligaris. Così anche gli artieri dei più piccoli centri potranno usufruirne. Libri, disegni, tavole di tale biblioteca ambulante sono a disposizione degli interessati presso il Comitato friulano per le P. I. in Udine, via della Prefettura 10, dalle ore 16 alle 17 dei giorni feriali.

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

ULTIME DI PROVINCIA
Dal Pordenonese

PORDENONE
Vittima di un incendio per voler salvare del denaro

A Villanova di Ghirano si sviluppava ieri mattina un violentissimo incendio in casa di Antonia Corazza nata Ugel di Pietro d'anni 32.

Il fuoco si manifestava al camino, ma prendeva tosto vaste e pericolose proporzioni richiamando sul posto del sinistro molti volonterosi.

L'Antonia Corazza che era già fuggita dalla casa, si pensò ad un tratto che in camera era rimasto un cassettone con entro del denaro, e tosto accorse per salvare il poco peculio.

Ma quando stava per uscire con tutto il cassettone, questi essendo troppo largo non passava. La donna si attardò per farlo passare, e in quel frattempo le crollò sopra il soffitto della stanza, e tizzoni ardenti la colpirono in ogni dove comunicandole il fuoco alle vesti. Alle sue grida accorsero altre persone e le portarono soccorso. La povera donna trasportata all'ospedale di Motta di Livenza cessava di vivere ieri mattina. L'incendio ha arrecato notevole danno, essendovi perita nella stalla anche una armenta.

Corsi di perfezionamento per cucitrici in Bianco e per sarte da donna

Ricordiamo che il giorno di martedì 3 maggio p. v. alle ore 17 in un'aula delle Scuole Elementari di Piazza del Moto, gentilmente concessa dal Municipio di Pordenone, avranno inizio i due Corsi uno per «cucitrici in bianco» e l'altro per «sarte da donna», attuati ad iniziativa del benemerito Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia in collaborazione con lo spett. Comitato Friulano per le Piccole Industrie di Udine.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, e venerdì di ogni settimana.

A tali corsi possono iscriversi soltanto coloro che sappiano già lavorare e che non abbiano meno di sedici anni.

Alle iscritte che avranno seguito regolarmente le lezioni sarà rilasciato certificato di frequenza, mentre a quelle che sosterranno le prove di esame, spetterà diploma con punti di merito.

L'insegnamento sarà impartito dalla signora prof. Predieri Lina insegnante delle Scuole Popolari di Gallarate (Milano).

I Corsi sono completamente gratuiti: le allieve devono portarsi soltanto il materiale occorrente per le esercitazioni pratiche.

Le iscrizioni ai due Corsi si ricevono presso il Municipio di Pordenone nelle ore d'ufficio e sono aperte a tutto 2 maggio p. v.

Data l'importanza di tali Corsi e la loro pratica utilità poichè consentono alle allieve di perfezionarsi — senza incontrare alcuna spesa — nei lavori di cucito e di taglio, saranno certamente molte che vorranno approfittare di una così favorevole occasione: è necessario però affrettare le iscrizioni poichè, come sopra detto, esse saranno senz'altro chiuse il 2 maggio p. v.

Il prezzo del pane diminuisce

Il Commissario prefettizio avverte che da lunedì 25, i prezzi di minuta vendita del pane sono ridotti come in appresso: forme inferiori a grammi 120, a L. 2.40 il chilo; forme da grammi 120 a 200 L. 2.30 il chilo. Rimangono invariate le norme di vendita riportate dei precedenti calmieri.

Drammatica

La Compagnia Monaldi ha iniziato ieri sera al Teatro Licinio le sue recite con accoglienze lietissime. Il lavoro del Forzano «Gutlibi» piacque moltissimo per la sua originalità e per la maniera magnifica in cui venne scritto. La recitazione fu impeccabile da parte di tutti gli attori che addimostrarono intelligenza interpretativa felicissima ed un ottimo affiatamento. I maggiori applausi a scena aperta e ad ogni fine atto li raccolsero il comm. Monaldi e la signora Battiferri. Questa sera, la nuovissima «La festa del Bacio» del comm. Monaldi, direttore della Compagnia.

Per il Convegno ginnastico

Per il Grande Convegno Ginnastico che si svolgerà qui in agosto si sta costituendo i Comitati d'onore ed esecutivo.

CORDENONS
Cospicue elargizioni

Per ricordare la scomparsa della compianta sua signora il cav. Raetz ha fatto le seguenti cospicue elargizioni: alla Congregazione di Carità L. 10.000; all'Asilo Infantile 3000; ai Mutilati 2000; alla Sezione del Partito Nazionale Fascista 2000; ai Balilla 1500, alle Piccole Italiane 1500.

Per commemorare la morte della suddetta compianta signora hanno pure versato pro Casa di Ricovero: lire 100 ciascuno il dott. Cesare Jorio e Vincenzo Remor; 50 il cav. Gio. Batta Salice.

Cento mila lire per l'Asilo Infantile

Con lettera 17 corr. il cav. Guglielmo Raetz ha comunicato a questo Municipio che ricorrendo il 25.o anniversario della fondazione della locale Filatura Makò il Consiglio d'Amministrazione della stessa, sopra Sua proposta, ha deliberato di aggiungere alla già donata Villa ex Frenis, anche lire 100 mila perchè in quella località venga eretto l'Asilo Infantile.

Al Munifico Donatore vada quindi la riconoscenza ed il ringraziamento di tutta questa popolazione.

SACILE
Violento impressionante incendio
Centomila lire di danni

Ieri verso le ore 20 in località denominata Pradego, sul confine tra il comune di Sacile e quella di Caneva, si sviluppò improvvisamente un violento incendio nella stalla di certo Tomè, fittavolo del sig. Enzo Chiaradia.

L'impetuosità dell'incendio si manifestò subito in tutta la sua violenza, tanto che, dopo pochi minuti era resa impossibile qualsiasi opera di spegnimento. Nonostante ripetuti sforzi non fu possibile salvare il bestiame composto di 14 animali che trovavansi nella stalla; perchè l'incendio si era sviluppato sin dal primo momento davanti le due porte.

Trovarono la via per porsi in salvo solo un toro e due mucche, i quali con uno sforzo disperato poterono uscire da una finestra.

Da Sacile accorsero sul luogo i pompieri che non poterono far altro se non cercare di circoscrivere le fiamme in modo che la casa colonica non ne venisse avvolta anch'essa. L'incendio durò fino alle prime ore del mattino. I danni rilevanti ammontano a circa 100 mila lire. Il danneggiato fortunatamente era assicurato.

Concerto della banda

Sabato alle ore 20.30 in piazza Plebiscito la banda cittadina diretta dal prof. Alfredo Romagnoli svolgerà il seguente programma: 1. Cerutti - Marcia militare — 2. Wagner - Lohengrin Racconto e finale — 3. Donizetti - Favorita, fantasia — 4. Giordano - Andrea Chènier, impressioni II. e III. atto — 5. Suppè - Poeta e Contadino, Ouverture.

TOLMEZZO
Un urto ferroviario a Gemona portato in Tribunale

Due sono gli imputati comparsi dinanzi ai giudici del nostro Tribunale, in seguito ad un urto ferroviario avvenuto alla Stazione di Gemona: il deviatore Luigi Brondani fu Antonio di anni 39 da Gemona e Americo Edoardo Tosani di Rocco, di anni 35, da Bolognola (prov. di Chieti) capostazione alla stazione medesima. Il primo è imputato di avere, quale manovratore, aperto due anzichè tre scambi, com'era l'ordine del dirigente il servizio, e fatto segnali a distanza di operazione regolarmente avvenuta; il che portò (il fatto avvenne il 19 ottobre 1926) alla conseguenza che il diretto da Udine entrasse nella stazione di Gemona sul quinto anzichè sul quarto binario, e investisse una colonna di carri fermi. Il danno subito dell'Amministrazione ferroviaria fu di circa 25.000 lire; a cui bisogna aggiungere che taluni passeggeri ebbero a riportare lesioni guarite entro i venti giorni. Sul Tosani pesava l'imputazione di non essersi assicurato personalmente della regolare apertura degli scambi o di non aver ritirato dal Brondani le chiavi dello scambio, come prescrive il regolamento ferroviario.

I due imputati tentano scolparsi.

L'ispettore delle Ferrovie dott. Giovanni Grassi dà varie spiegazioni e conclude che l'investimento è dovuto ad un complesso di cose inesplicabili. Seguono le deposizioni del capo treno del merci investito sig. Antonutti e del macchinista D'Antonio.

Il P. M. chiede la condanna del Brondani a 2 anni e 8 mesi di detenzione e L. 2000 di multa e pel Tosani anni 2 e mesi 4 e 1800 lire di multa.

Il Tribunale dopo le arringhe della difesa condanna entrambi gli imputati ad anni 1 e mesi otto di detenzione e L. 2584 di multa.